



HE, mentre c'è il derby tra Juventus e Torino uno vada a vedere il Genoa che si batte col Palermo può sembrare morboso, ma non lo è: nel Genoa gioca Corradi e uno che non abbia mai visto giocare Corradi non ha diritto a parlare di football. Parlo di Corradi il gioco del calcio hanno litigato fin da bambini e non hanno mai più fatto pace per cui vedere l'ala destra del Genoa in azione è affascinante, come vedere un cobra. Intanto Corradi ha le chitone sparse sulle spalle come Giulietta per cui uno che sia distratto, vedendolo di schiena, pensa che sia una sottilette. Poi è un calciatore che con la palla sa far qualsiasi cosa che occorre alla palla: la smista, la passa, la controlla, la stop-

l'eroe della domenica

pa, l'arresta, la colpisce di collo, di piatto, di esterno, di interno, di tacco, di testa, di natiche, di ginocchio, ma piuttosto che buttarla nella porta avversaria la taglia a fette come se fosse un melone. All'inizio della partita col Palermo Corradi si è trovato solo davanti alla porta avversaria con la palla tra i piedi: prima ha cercato di colpirla col destro e ha dato una gran pedata per terra, allora ha preso la mira e ha cercato di colpirla col sinistro e si è infilato nella canaglia destra; da questo punto si è steso per terra e sembra

intenzionato a spingere il pallone in rete a testa; ma il portiere del Palermo che per tutto quel tempo era stato via — sembra fosse andato a imbucare una lettera — ha fatto in tempo a tornare indietro e a prendere la palla che era sempre lì. Quando, nel secondo tempo, la palla è finita contro la panca di Corradi, è di lì e rimbalzata in rete, il giovanotto ha giurato che lui non l'aveva fatto apposta. E c'è da credergli. Questo Genoa è straordinario: ha infilato sette sconfitte consecutive, adesso ha infilato otto partite utili, ma è così mal coniato che manda in campo Traspardini con un

braccio ingessato che è una cosa pericolosissima non per Traspardini, per gli avversari che si trovano a dover marcare un centravanti di pietra. Questo mezzo Genoa (ieri gli mancavano appena un terzino, il centrocampista, il libero, un mediano e un centravanti) sta vincendo le squadre di testa nella classifica e se il campionato durasse due anni invece che otto mesi c'è da giurare che arriverebbe in A. Anche perché per vedere mezza squadra — con l'aggiunta di Corradi, d'accordo — erano 30.000 persone che hanno fruttato quaranta milioni. Poi dicono che i genovesi sono tirchi. Lo erano, ma prima che venisse Corradi. Kim

Con una vittoria voluta e sofferta sulla capolista

IL TORINO RILANCIATA IL CAMPIONATO

Il derby della Mole ai ragazzi di Giagnoni (2-1)

La Juventus in difesa sull'1-0 scatena la reazione granata

Alla rete iniziale di Anastasi risponde al 30' Sala, poi Agropoli, nella ripresa, sigla la prestigiosa vittoria del Torino - Un incontro avvincente, disputato alla presenza di 60 mila spettatori - Sala e Bui in grande evidenza

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 7, AGONISMO 7,5, CORRETTEZZA 7.
MARCATORI: Anastasi (J) al 20', Sala (T) al 30' del p.t.; Agropoli (T) al 19' della ripresa.

DALL'INVIATO

TORINO, 26 marzo. Allora, si ricomincia. Il Torino, com'era pur nell'aria, ha battuto la Juve ed il campionato, adesso, è un avvenimento affascinante, tutto da risolvere. E' stato un match bello, combattuto, sofferto, che non ha certo tradito l'enorme attesa che l'aveva accompagnato.

seno come inavvertitamente ritenuta paga, d'aver insomma badato più a conservare quel goal che a raddoppiarlo, è indubbiamente stato il motivo primo della sua disavventura sul campo e del suo rammarico adesso.

chieti costretto a trascinare zoppo all'ala una gamba purtroppo inservibile, ma, ad un tempo, la pochezza collettiva di Savoldi e dei pur fresco Viola.

NOTE: Giornata nuvolosa, terreno gibboso e qua e là spacciatino; quel che resta dopo una stagione ingrata. Infortuni di gioco a Pulici che, scottato con Spinosi al 3' della ripresa, accusava una botta alla gamba sinistra e doveva lasciare il campo sostituito da Toschi; analogo infortunio a Novellini dopo un tete-a-tete con Imbardi, dieci minuti dopo: lo sostituiva Viola. Un colpo che lo sostituisce visibilmente a zoppiare accusava sul finire Marchetti. Ammoniti: Causio per proteste e Furino per un fallo da tergo su Savoldi. Incasso 176 milioni 53 mila 500. Spettatori 60.156. Novellini e Marchetti staranno a riposo per sei giorni a seguito delle contusioni, Pulici ha subito la distorsione al ginocchio sinistro.

L'ha vinto, dicevamo, il Torino, e meritatamente, aggiungiamo, non fosse altro che per averlo più stremamente voluto vincere, ma la Juve ne è stata degnissima antagonista sia sul piano dell'acere impegno, che, soprattutto, su quello di un'attitudine tecnica. Ha nuocuto, forse, ai bianconeri, il fatto d'essere andati in vantaggio per primi e sulle ali di un goal, ma un'attitudine di questo tipo, una folgorante rapidità della conclusione. E' infatti un successo che, come era del resto unanimemente comprensibile in gente cui già il pareggio bastava per soddisfare le sue ambizioni, la Juve si sentisse come autorizzata a vivere, su quel goal, di rendita, a tirare un poco insomma i remi in barca, limitandosi magari, senza dar molto nell'occhio, a controllare il match e gli avversari. L'utilitaristica interpretazione bianconera poteva anche, in teoria, non fare una grinza, ma aveva il gran torto di fondo di non tenere nella giusta, doverosa considerazione il carattere, il merito, il valore agonistico e certo non ultimo, il peso tecnico del football del Torino.

Il quale Torino non cercava davvero un incentivo per esaltare il suo orgoglio, e galvanizzato dall'estro incontenibile del suo Sala, lasciava subito e chiaramente intendere che non era col vischio e con le panie, con un calcio cioè clorofornizzato ad arte, che si poteva ingannarlo, ingabbiarlo, senza dar molto nell'occhio, a controllare il match e gli avversari.

GOL — Stupendo lancio di Capello al 20' è un pallone lungo, parabolico, esatto al millimetro per Anastasi che brucia sulla scorta Zecchini, lo raccoglie puntualmente, appena dentro l'area un po' sulla sinistra e, al volo, magistralmente lo scaraventa in diagonale in rete lasciando allibito il povero Castellini: un gol veramente strepitoso, da antologia. Pareggio granata alla ripresa, fallo di Spinosi su Pulici, batte a punizione Sala ed un pezzo di autentica bravura, un gioiello di palla ad effetto che aggira la barriera e va ad infilarsi in rete proprio là dove Carmignani non può arrivare.

Il quale Torino non cercava davvero un incentivo per esaltare il suo orgoglio, e galvanizzato dall'estro incontenibile del suo Sala, lasciava subito e chiaramente intendere che non era col vischio e con le panie, con un calcio cioè clorofornizzato ad arte, che si poteva ingannarlo, ingabbiarlo, senza dar molto nell'occhio, a controllare il match e gli avversari.

Il quale Torino non cercava davvero un incentivo per esaltare il suo orgoglio, e galvanizzato dall'estro incontenibile del suo Sala, lasciava subito e chiaramente intendere che non era col vischio e con le panie, con un calcio cioè clorofornizzato ad arte, che si poteva ingannarlo, ingabbiarlo, senza dar molto nell'occhio, a controllare il match e gli avversari.



TORINO-JUVENTUS — Anastasi (nella foto in alto) porta in vantaggio la Juve. Sotto: il primo gol granata segnato da Sala.

I rossoneri hanno mancato una buona occasione per avvicinarsi alla Juve

Il Milan «sperimentale» delude e perde un punto a Mantova (0-0)

Anche per i virgiliani si tratta di un punto perso: poche speranze per loro di restare in «A»

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO, 5; CORRETTEZZA, 6; TECNICA, 5.
MANTOVA: Tancredi 7; Bertuolo 7+, Mastiello 6; Tomazzi 6-; Bacher 6; Mirelli 6; Carrelli 5; Depetris dall'11; Panizza 6; Petrini 6, Del'Angelo 6; Badiani 5. (N. 12; Da Pozzo).

SERVIZIO

MANTOVA, 26 marzo. Partita atara e giusto pareggio senza reti, con un'ombra di rammarico in più per il Milan, cui sono toccate in maggior misura le poche occasioni del match. Poche, ripetiamo, ma al Mantova ancora meno. Ricordiamo a parole i vari impegni dei due portieri: sono il termometro di una partita tutt'altro che esaltante, vitacizzata a sprazzi nel primo tempo soprattutto per merito della squadra di casa che per rotante e grinta s'è fatta perdonare e tolta dalla sonnolenza in taluni momenti dopo l'intercalare specie quando un frenetico agitar di bandieroni rossoneri ha informato che il Torino stava mettendo sotto la Juve. Pareggio che qualche settimana addietro avrebbe probabilmente rallegrato le due sponde opposte, ma che oggi potrebbe servire niente, anche se nei due clan si dice che non s'è ancora spezzato il fragile filo che lega la speranza alla matematica. Rocco ha mandato in campo una

Euforia negli spogliatoi granata

Pianelli: «Una vittoria che vale un campionato»

DAL CORRISPONDENTE
TORINO, 26 marzo. Un fiume di battute rosse che gonfia e raccoglie per strada i tifosi granata disperdi e inonda il centro della città. Rimbombano, in un tuono, il grido sprezzante di «goba-goba» che in lingua sta a significare «Vecchia signora... fortunata». La Juventus ha subito la sua più cocente sconfitta e il coro sommesso delle lamentele è sommerso dall'urlo di gioia che prorompe dagli spogliatoi granata.

Muiono in gara due fratelli motonauti

SYDNEY, 26 marzo. I fratelli australiani Val e Paul Carr, rispettivamente di 42 e 39 anni, sono morti in un incidente accaduto durante una gara motonautica al largo di Sydney. Erano a bordo di un'imbarcazione «Cigarette», che detiene il primato mondiale di velocità «Ottobre», quando lo scafo spiccò improvvisamente catapultando violentemente in mare i due motonauti. Il loro meccanico, il sergente Donald Wright, è rimasto gravemente ferito.

Muiono in gara due fratelli motonauti

SYDNEY, 26 marzo. I fratelli australiani Val e Paul Carr, rispettivamente di 42 e 39 anni, sono morti in un incidente accaduto durante una gara motonautica al largo di Sydney. Erano a bordo di un'imbarcazione «Cigarette», che detiene il primato mondiale di velocità «Ottobre», quando lo scafo spiccò improvvisamente catapultando violentemente in mare i due motonauti. Il loro meccanico, il sergente Donald Wright, è rimasto gravemente ferito.

Giordano Marzola

Giordano Marzola. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).

SEMPRE IMBATTIBILE IL PORTIERE DEL GAETA. Per la tredicesima settimana consecutiva il portiere di Gaeta, Ermano Martelli, ha mantenuto inviolata la sua rete, raggiungendo oggi i 126 minuti d'imbattibilità (13 partite più 46 minuti).